

3. NICOLÒ RUSSO E I MARCHITTO

# IL MAESTRO E I SUOI DISCEPOLI



METTIMI  
A POSTO  
DOPO  
AVERMI  
LETTO!

**L**a storia della ceramica di Cerreto è quella degli uomini e delle donne che hanno contribuito a farla crescere nel corso dei secoli.

Il primo si chiamava Nicolò Russo e arrivò da Napoli sul finire del '600.

Nella sua fabbrica si formarono generazioni di ceramisti.



---

**Nicolò Russo** giunse in paese a soli 16 anni e qui aprì la prima bottega di faenzano, ottenendo un rapido successo. Qualche anno più tardi, grazie all'aiuto economico di un imprenditore locale, inaugurò una vera e propria fabbrica dove si formarono **i più importanti ceramisti del Settecento**. Alcuni di questi arrivavano anche da Napoli e dalla Calabria contribuendo a influenzare la ceramica locale.

La manifattura di Nicolò Russo fu ispirata dalla produzione popolare napoletana e si caratterizzò per la **ricchezza dei colori** e per le **vivaci decorazioni** a tema naturalistico.

Fra i suoi numerosi discepoli ricordiamo **Santi Festa** e **Domenico Marchitto**, che rilevarono la fabbrica di ceramiche nel 1742. I Marchitto continuarono la tradizione aprendo diverse botteghe e diventando i più importanti maestri faenzari di Cerreto. La loro produzione si caratterizzava per i piatti decorati e le pavimentazioni in ceramica.

Con la scoperta dell'antica Pompei, sul finire del '700, **Tommaso Marchitto** si specializzò nell'imitazione di vasi e di decori antichi, fondando a **Napoli** un'importante fabbrica di ceramiche.



### CURIOSITÀ

→ La sera del 27 agosto 1733 la faenza di Nicolò Russo prese fuoco causando gravi danni alla bottega e agli appartamenti superiori dove risiedeva una importante famiglia cerretese costretta alla fuga notturna.



→ Nel 1817 uno degli eredi dei Marchitto si trasferì a Maddaloni dove aprì un'importante bottega di ceramica. Sulla sua facciata realizzò una grande edicola che oggi è riprodotta nella sala di ingresso del Museo.

## GUARDATI ATTORNO

1. Nella sala del "Cantinone" non perdere lo splendido piatto reale con il leone, che si trova nella vetrina centrale. Il leone è un soggetto tipico della ceramica napoletana e di quella spagnola, dove appariva negli stemmi della casa reale.
2. Nella prima vetrina a sinistra osserva il centrotavola con funzione di saliera. Uomini e donne in abiti tradizionali sorreggono quello che rimane della struttura originaria. Alla base notate i quattro piedi di tartaruga.
3. Molto interessante è la mensola modellata a rilievo con un mascherone centrale. Ricorda un fauno dalla cui bocca fuoriesce la testa di un donna. L'opera si ispira ai tanti mascheroni presenti sui palazzi e sulle fontane di Napoli e poi replicati a Cerreto Sannita.



1



2



3